



RASSEGNA STAMPA

Papa a San Gelasio

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

PAPA A SAN GELASIO; ACLI ROMA: "QUESTA PARROCCHIA SAN E' LABORATORIO SPIRITUALE E SOCIALE. PANE PER I POVERI E SPORTELLO ESIGIBILITÀ DIRITTI"

Qui con US ACLI Roma nata l'idea Torneo parrocchie "San Giovanni Paolo II" al quale aderisce anche Comunità ebraica

"Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all'ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l'accompagnamento delle persone fragili".

È quanto dichiarano congiuntamente **LIDIA BORZÌ**, presidente delle ACLI di Roma e provincia e **LUCA SERANGELI**, presidente dell'Unione Sportiva ACLI Roma in merito alla visita di Papa Francesco oggi pomeriggio alla parrocchia di San Gelasio dove il Sistema ACLI di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo.

"In particolare – aggiungono **BORZÌ** e **SERANGELI** - grazie al progetto il **Pane a chi serve 2.0** sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l'apertura dello **sportello per l'esigibilità** dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo ACLI. In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il **Torneo delle Parrocchie "San Giovanni Paolo II"** organizzato dall'US ACLI Roma al quale ha preso parte anche la Comunità Ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti".

"Sarà una vera emozione - aggiungono **BORZÌ** e **SERANGELI** - potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un'occasione speciale per mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità".

"Con le ACLI e con l'Unione Sportiva – conclude **don GIUSEPPE RACITI**, parroco di San Gelasio – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza".

--

UFFICIO STAMPA ACLI ROMA

-- Agenzia Comunicatio
Via di Porta Cavalleggeri 127, Roma 00165
Tel. 06.87.77.76.09
Fax. 06.83.79.68.85
Gianluca Scarnicci 320.43.43.394
Matteo Guerrini 345.11.67.736

Una parrocchia al Polo nord

di GIANLUCA BICCINI

«Sto pensando una cosa: aprire una parrocchia al Polo Nord; e voi che avete sentito tanto freddo, potete andare lì... che ne dite? Vi piace?»: nel clima di gelo che poche ore dopo ha imbiancato Roma di neve, Papa Francesco si è congedato con una battuta domenica sera dalla comunità parrocchiale di San Gelasio a Ponte Mammolo. Salutando i tanti fedeli rimasti sul sagrato della chiesa fino alla fine della visita pastorale, nonostante la pioggia incessante e le temperature in picchiata, ha voluto esprimere la sua gratitudine e incoraggiarli: «Grazie – ha detto loro – per essere rimasti qui, al freddo. Grazie tante per essere venuti. Grazie per la vostra accoglienza e per la vostra bontà». E prima di impartire la benedizione conclusiva, li ha esortati a pregare «gli uni per gli altri, per tutte le famiglie, per i sacerdoti, per tutti quelli che lavorano qui» e anche per «i non fedeli».

Pur segnato dal maltempo, quello vissuto dal Pontefice il 25 febbraio è stato comunque un po-

superiore, ha visitato la biblioteca e le sale in cui si svolgono numerose attività: dal centro scuola al banco farmaceutico, dalle Acli al banco alimentare e alla Caritas.

A seguire, Francesco è entrato nella cameretta in cui vivono due giovani ospiti della parrocchia, provenienti dal Gambia, rispettivamente di 18 e 25 anni. Uno dei due, Abdoulaie, gli ha raccontato la propria vicenda personale scandita da continui spostamenti nella ricerca di una vita migliore. Da ultimo il toccante abbraccio con il papà e la mamma della piccola Giulia Rinaldo, morta sotto le macerie del terremoto di Pescara del Tronto nell'agosto 2016: da quella tragedia è nata un'associazione per i minori in difficoltà, voluta proprio dai genitori della ragazzina.

Infine il Papa ha confessato tre fedeli. Quindi indossati i paramenti ha presieduto l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale. Durante il rito – diretto dal maestro delle celebrazioni liturgiche pontificio Guido Marini, assistito dal cerimoniere pontificio Ján Dubina – la seconda lettura è stata proclamata da un non vedente attraverso



meriggio di festa, che neanche le avverse condizioni meteo sono riuscite a rovinare: nelle tre ore e mezza trascorse in questo lembo della periferia romana, tra le vie Tiburtina e Nomentana, Francesco ha onorato tutti gli appuntamenti in programma, disponibile come sempre ad abbracci, strette di mano, foto ricordo e selfie. E i parrocchiani da parte loro gli hanno fatto sentire tutto l'affetto riconoscente per la sua visita a questo quartiere segnato dalla presenza della Casa circondariale di Rebibbia e da tanti disagi.

Giunto a bordo di un'utilitaria blu alle 15.35, con circa mezz'ora di anticipo sull'orario programmato, il Papa è stato accolto dal parroco don Giuseppe Raciti, dal viceparroco don Alfio Caruso, dal collaboratore studente don Miguel Porres Prieto, dall'arcivescovo Angelo De Donatis, vicario di Roma, dal vescovo Guerino Di Tora, ausiliare per il settore pastorale nord, e da monsignor Leonardo Sapienza, reggente della Prefettura della Casa pontificia. Subito si è recato nel campo di calcetto, dov'erano ad attenderlo i bambini e i ragazzi che si preparano alla prima comunione e alla cresima, i loro famigliari, i catechisti e il coro giovanile. Senza ombrello, incurante della pioggia battente, ha salutato tutti i presenti. Mentre tra canti e grida di gioia, sono stati liberati in volo palloncini bianchi e gialli, un bimbo gli ha consegnato a nome dei coetanei alcune lettere e un cappello con la scritta: «Ti aspettavamo con gioia». Quindi i piccoli Amelia e Luca gli hanno presentato le attività svolte: dall'animazione della messa domenicale ai giochi organizzati dall'oratorio, dai centri estivi alle feste. Poi Giorgia e Matteo hanno parlato delle iniziative che hanno per protagonisti gli adolescenti come aiuto catechisti, chiedendo al Papa di firmare un pallone.

Esaudito il loro desiderio, Francesco si è trasferito all'interno dei locali parrocchiali, dove nel teatro al pian terreno è avvenuto il commovente incontro con gli anziani e i malati. Il Pontefice ha abbracciato i presenti – tra i quali anche gli attori dilettanti che recitano nella «Compagnia dell'allegria» – e ha stretto decine di mani, benediciendo fotografie e rosari, e ascoltando le loro richieste di preghiera. Salito al piano

superiore, ha visitato la biblioteca e le sale in cui si svolgono numerose attività: dal centro scuola al banco farmaceutico, dalle Acli al banco alimentare e alla Caritas.

Al termine della messa il parroco ha preso il microfono per salutare Francesco. «Siamo – ha detto – una piccola comunità, povera di mezzi» economici, «ma ricca di risorse umane, di tanti volontari e volontarie che si alternano impegnandosi nei diversi servizi e mettendoci il cuore, con passione e dedizione perché spinti e sorretti dall'amore, con grande generosità anche economica, particolarmente quando si tratta di venire incontro alle esigenze dei più poveri e bisognosi».

Quindi ha ringraziato il Pontefice «per tutti gli aiuti che fa giungere dall'Elemosineria apostolica a sostegno delle famiglie bisognose, arrivando anche a comprare una casa prefabbricata per una famiglia che nel rogo di agosto scorso ha perso tutto, anche il tetto dove rifugiarsi». Elencando le attività svolte, si è soffermato in particolare sul «pranzo del giovedì, che ci permette di sedere alla stessa tavola e condividere un momento insieme con i più poveri», e «lo sportello esigibilità dei diritti delle Acli, che condivide anche "Il pane a chi serve", redistribuendo il pane reso ma ancora fresco e buono da mangiare che altrimenti andrebbe sprecato». Quindi ha citato parole di Helder Câmara, il vescovo brasiliano difensore dei poveri, che amava ripetere: «Se un uomo sogna da solo, il sogno resta un sogno. Ma quando tanti uomini sognano la stessa cosa, il sogno diventa realtà». Infine ha illustrato i doni offerti a ricordo della visita: un quadretto composto da frasi di *Amoris laetitia*, scelte da famiglie che hanno studiato insieme l'esortazione postsinodale, e un'immagine della Via crucis realizzata per la chiesa parrocchiale, opera della scultrice e pittrice Angela Flammini.

Prima di lasciare San Gelasio per far rientro in Vaticano il Papa ha anche sostato in una navata dell'edificio di culto davanti al presepe «dell'accoglienza e dell'integrazione» ispirato alle tematiche migratorie.

Francesco agli anziani: siete la brace della fede

*La visita alla parrocchia di San Gelasio I
«Gesù presente in ogni momento della vita»*

ENRICO LENZI

«**S**to pensando di aprire una parrocchia al Polo Nord, e voi che avete sentito tanto freddo potete andare lì a fare la parrocchia». Papa Francesco conclude con una battuta carica d'affetto e di gratitudine, la sua visita alla parrocchia romana di San Gelasio I avvenuta nel pomeriggio di domenica scorsa. Una visita caratterizzata dal brutto tempo con pioggia e freddo. Già nel primo dei suoi incontri con la comunità cristiana che vive in questo quartiere di Ponte Mammolo-Rebibbia, aveva ringraziato i bambini del catechismo per averlo atteso alcune ore sotto la pioggia: «Grazie della vostra pazienza. Siete bravi». Proprio da una bambina l'anno scorso era partito l'invito per questa visita, che il Papa ha voluto compiere. Dunque non potevano che essere loro ad accoglierlo e intavolare con lui un dialogo. A loro il Papa - che ha anche firmato un pallone da calcio portatogli da un ragazzo - ha ricordato che «nella vita ci sono tempi belli e tempi brutti» prendendo come esempio il tempo meteorologico, ma «bisogna andare avanti con coraggio, nei tempi belli e nei tempi brutti» ricordando che Gesù ci accompagna sempre, anche quando è rattristato se ci comportiamo male».

E di coraggio e impegno, papa Francesco ha parlato anche nell'incontro con anziani e malati, che ha esortato a non venire meno nella proprio testimonianza di fede. «Voi siete la brace, la brace del mondo sotto le ceneri: sotto le difficoltà, sotto le guerre ci sono queste braci, braci di fede, di speranza, di gioia nascosta». Ecco allora che «voi siete le braci della Chiesa per tenere acceso il fuoco». Per questo motivo Francesco ha affidato loro il compito di «parlare con i giovani: ascoltate i giovani. Loro ne hanno bisogno. Hanno bisogno della vostra esperienza, di quel fuoco nascosto che è nelle vostre braci».

Attenzione il Papa l'ha voluta dedicare anche ai poveri, che in questa parrocchia hanno a disposizione anche una mensa, a cui collaborano anche le Acli con un progetto denominato «Il Pane a chi serve 2.0». Con loro il Papa ha ribadito il suo «no» alla cultura dello scarto che spesso ricorda nei suoi interventi. A margine dell'incontro la presidente della Acli di Roma Lidia Borzi e i responsabili del locale circolo hanno offerto al Papa una tessera delle Acli. «Quanto de-

**Nell'incontro con la comunità romana domenica scorsa spazio anche a bambini, malati e poveri. «In questa Quaresima guardiamo alla gloria di Cristo e ascoltiamo la sua Parola»
Le Acli regalano la loro tessera**

vo pagare?», ha chiesto il Papa con naturalezza ricevendo come risposta che «la tessera è gratuita». È stato invece un momento privato quello dell'incontro del Papa con i genitori di Giulia Rinaldo, la bambina morta nel terremoto che il 24 agosto 2016 ha colpito Amatrice e il Centro Italia, dove si trovava in vacanza. La famiglia vive proprio in questa parrocchia romana, che per

ricordare la bambina ha voluto dedicare una aula di catechismo.

La visita è stata conclusa con la celebrazione della Messa. Nell'omelia il Papa è tornato a commentare il brano del Vangelo in cui si parla della Trasfigurazione di Gesù alla presenza di tre apostoli (Pietro, Giacomo e Giovanni), come aveva già fatto nella meditazione prima della recita dell'Angelus. «La Trasfigurazione aiuta i discepoli, e anche noi, a capire che la passione di Cristo è un mistero di sofferenza - aveva detto parlando dalla finestra dell'appartamento papale -, ma è soprattutto un dono di amore, di amore infinito da parte di Gesù». E nell'omelia della Messa nella parrocchia di San Gelasio I ha sottolineato come agli apostoli Dio dice di «ascoltare Gesù, il figlio mio, l'amato». Un ascolto al quale siamo invitati anche noi, «in questo tempo di Quaresima: nelle prove ricorda la gloria di Gesù; e nella vita di ascoltarlo sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cibo, integrazione e solidarietà», il progetto delle Acli di Roma

«**I**n un contesto come quello di Roma, dove vive una comunità di quasi 400mila migranti, è fondamentale che cittadini di ogni età si adoperino per promuovere percorsi di integrazione e superamento delle discriminazioni».

Ne è convinta Lidia Borzi, presidente delle Acli provinciali della Capitale, impegnata quotidianamente nell'avvio di progetti di inclusione sociale tesi a coinvolgere volontari adulti ma anche ragazzi e adolescenti. Un esempio è l'iniziativa «Cibo, Integrazione e solidarietà», che ha preso il via nel marzo 2017 con l'obiettivo di passare attraverso la cultura gastronomica per creare coesione tra persone di diverse nazionalità. «Venti studenti dell'Istituto alberghiero Gioberti di Roma - ha spiegato la presidente - hanno preso parte alla co-progettazione e realizzazione di una scuola di cucina mediterranea aperta ad un gruppo di stranieri immigrati, con l'intento di favorirne l'inserimento lavorativo. Le materie prime utilizzate durante le lezioni sono state recuperate dalla filiera dei cibi di prossima scadenza e i pasti preparati sono stati distribuiti nelle mense sociali della Caritas del territorio».

Il progetto ha dunque attivato un circuito di ricadute virtuose nel quale tutto è risorsa e nulla viene sprecato: per i ragazzi è stata un'occasione di crescita professionale e valoriale, per gli immigrati un'opportunità formativa utile a favorire concrete prospettive di lavoro e il cibo preparato è diventato un vero pasto, destinato a chi più ne aveva bisogno.



Lidia Borzi



DIRETTA DELLA VISITA DI PAPA FRANCESCO
CON INTERVISTE A LIDIA BORZÌ E LUCA
SERANGELI



SERVIZIO ANDATO IN ONDA IL 25/2 ALLE
ORE 19.30

L'abbraccio di San Gelasio a Francesco



Il Papa ha visitato la parrocchia di Ponte Mammolo accolto da centinaia di fedeli. Ha invitato i giovani ad andare avanti nonostante le difficoltà, e gli anziani a essere «braccia viva di fede, di speranza, di gioia nascosta»

Di Roberta Pumpo — pubblicato il 26 febbraio 2018

PAPA APERTURA IN DIOCESI



Ha sfidato la pioggia e il freddo pur di non deludere la folla di fedeli che per ore lo ha atteso alla parrocchia di San Gelasio I Papa, affidata ai sacerdoti della famiglia ecclesiale Missione Chiesa-Mondo, nel quartiere di Ponte Mammolo. Ieri pomeriggio, 25 febbraio II Domenica di Quaresima, Papa Francesco ha raggiunto la parrocchia accolto dall'arcivescovo Angelo de Donatis, vicario generale della Diocesi di Roma, da monsignor Guerino di Tora, vescovo ausiliare per il settore Nord, dal parroco don Giuseppe Raciti e dal viceparroco don Alfio Carbonaro. Non ha voluto l'ombrello per essere libero di chinarsi su tutti, ascoltarli, benedirli, regalare un sorriso e una parola di conforto. Si è diretto poi nel campo sportivo adiacente dove, tra palloncini bianchi e gialli, era atteso dai ragazzi del catechismo con le loro famiglie. Ha percorso l'intero quadrante per essere certo di non trascurare nessuno, felice di esaudire la richiesta di un adolescente firmandogli il pallone.

Prima di lasciare il campetto ha esortato i ragazzi ad andare sempre avanti nella vita con coraggio sia nei tempi belli che nei tempi brutti lasciandosi portare per mano da Gesù. Con il cappotto zuppo ha raggiunto la sala del teatro dove era atteso da anziani e malati. Anche qui ha abbracciato tutti, ha accarezzato e si è lasciato accarezzare, ridendo anche di gusto con una vispa signora di 94 anni alla quale Bergoglio ha chiesto la ricetta di tanto benessere e lei prontamente gli ha assicurato che l'avrebbe portata in piazza San Pietro. Prima di congedarsi ha esortato gli anziani ad ascoltare i giovani che hanno bisogno delle loro esperienze, e, invitandoli all'amore e alla carità, li ha paragonati «alla brace del mondo», quel fuoco nascosto sotto la cenere che deve essere sempre alimentato.



«**Sotto le difficoltà, sotto le guerre,** c'è la brace di fede, di speranza, di gioia nascosta - ha detto - Per favore conservate la brace, quella che avete nel cuore, con la vostra testimonianza. Ognuno di voi ha una missione, nel mondo e nella Chiesa: portare avanti il fuoco nascosto, il fuoco della vita. La vostra vita non è stata inutile: è stata fuoco che ha dato calore e alla fine il fuoco si spegne, ma rimane la brace». Quindi al primo piano l'abbraccio con gli operatori della Caritas, con Massimo e Maria Grazia, medici responsabili del banco farmaceutico, con Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia e Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva Acli Roma, con diversi volontari e con due giovani del Gambia ospiti della parrocchia ai quali dice che «è bello trovare la vita nuova ed aiutarla a crescere, è il futuro. Curare la vita: la vita va curata, non va scartata». Poi il commosso saluto con Fulvio e Michela i genitori di Giulia Rinaldo, la bambina di 9 anni morta a Pescara del Tronto a causa del terremoto del 24 agosto 2016, alla quale è stata dedicata l'aula del catechismo che frequentava. Il Papa ha benedetto la sorellina Giorgia fermandosi in preghiera davanti alla foto di Giulia. Nella saletta delle confessioni ha ascoltato e benedetto mamma Lidia, Roberta, Riccardo, il primo battezzato di San Gelasio.

VISITA PASTORALE

Papa a Ponte Mammolo: Acli Roma, "parrocchia di San Gelasio è un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale"

23 febbraio 2018 @ 16:02



“Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all’ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l’accompagnamento delle persone fragili”. È quanto dichiarano congiuntamente Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e Luca Serangeli, presidente dell’Unione Sportiva Acli Roma nell’imminenza della visita che Papa Francesco farà nel pomeriggio di domenica 25 febbraio alla parrocchia romana di San Gelasio, a Ponte Mammolo, realtà nella quale il Sistema Acli di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo. “In particolare – spiegano Borzi e Serangeli – grazie al progetto ‘Pane a chi serve 2.0’ sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno”. “A questo – proseguono – abbiamo aggiunto l’apertura dello sportello per l’esigibilità dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo Acli”. “In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il Torneo delle parrocchie ‘San Giovanni Paolo II’ organizzato dall’Us Acli Roma al quale ha preso parte anche la Comunità Ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti”. “Sarà una vera emozione – concludono Borzi e Serangeli – potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco don Raciti”. “Con le Acli e con l’Unione Sportiva – conferma don Raciti – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza”.



SABATO 24 FEBBRAIO 2018 00.19.12

PAPA: ACLI ROMA, PARROCCHIA A PONTE MAMMOLO LABORATORIO SOCIALE =

Domenica 25 Bergoglio sarà in visita a San **Gelasio** Roma, 24 feb. (AdnKronos) - "Attendiamo con gioia la visita del Papa nella parrocchia di San **Gelasio**, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all'ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l'accompagnamento delle persone fragili". Lo dichiarano Lidia Borzi, presidente delle **Acli** di Roma e provincia e Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva **Acli** Roma sulla visita del Papa alla parrocchia di San **Gelasio**, domenica. "Sarà una vera emozione - aggiungono Borzi e Serangeli - potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un'occasione speciale per mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità". "Con le **Acli** e l'Unione Sportiva si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza", conclude il parroco di San **Gelasio**. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 24-FEB-18 00:19 NNNN

ROMA Domenica 25 febbraio 2018 - 15:25

Papa visita parrocchia, Acli: laboratorio spirituale e sociale

San Gelasio a Ponte Mammolo

Roma, 25 feb. (askanews) – “Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all’ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l’accompagnamento delle persone fragili”. E’ quanto dichiarano congiuntamente Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia e Luca Serangeli, presidente dell’Unione Sportiva Acli Roma in merito alla visita di Papa Francesco oggi pomeriggio alla parrocchia di San Gelasio dove il Sistema Acli di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo.

“In particolare – aggiungono – grazie al progetto il Pane a chi serve 2.0 sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l’apertura dello sportello per l’esigibilità dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo Acli. In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il Torneo delle Parrocchie “San Giovanni Paolo II” organizzato dall’US ACLI Roma al quale ha preso parte anche la Comunità Ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti”.

“Sarà una vera emozione – aggiungono Borzì e Serangeli – potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un’occasione speciale per mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità”. “Con le Acli e con l’Unione Sportiva – conclude don Giuseppe Raciti, parroco di San Gelasio – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza”.

LA VISITA DEL PAPA

S. Gelasio, laboratorio spirituale e sociale

Nella parrocchia le Acli hanno avviato da tempo progetti innovativi per le persone fragili

SALVATORE CAPORALE



"**A**ttendiamo con gioia la **visita di Papa Francesco** nella parrocchia di **San Gelasio**, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all'ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni **progetti innovativi** per il sostegno e l'accompagnamento delle **persone fragili**". Non nascondono il loro entusiasmo **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma e provincia, e **Luca Serangeli**, presidente dell'Unione Sportiva Acli Roma. Nella parrocchia che domani pomeriggio sarà visitata dal Papa, infatti, il "**Sistema Acli**" di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in **ambito sociale e sportivo**.

"In particolare – spiegano Borzi e Serangeli - grazie al progetto '**Pane a chi serve 2.0**' sosteniamo la **mensa** parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l'apertura dello **sportello per l'esigibilità dei diritti** avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo Acli. In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di **integrazione** e socializzazione attraverso lo **sport** in particolare con il **Torneo delle Parrocchie** 'San Giovanni Paolo II' organizzato dall'US Acli Roma al quale hanno preso parte anche la **Comunità Ebraica** di Roma e alcuni **Centri di accoglienza** e integrazione dei migranti. Sarà una vera emozione - aggiungono - potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco don Raciti. Sarà un'occasione speciale per mostrare al nostro amato vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al servizio della comunità".

"Con le Acli e con l'Unione Sportiva – conclude **don Giuseppe** – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro **prezioso contributo**, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza".



Agenzia Giornalistica il Velino

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 2018 15.42.39

(AGV) Papa, Acli Roma: “Parrocchia San Gelasio laboratorio spirituale e sociale”

(AGV) Papa, **Acli** Roma: “Parrocchia San **Gelasio** laboratorio spirituale e sociale” (IL VELINO) Roma, 23 Feb - "Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San **Gelasio**, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all'ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l'accompagnamento delle persone fragili". È quanto dichiarano congiuntamente LIDIA BORZÌ, presidente delle **Acli** di Roma e provincia e LUCA SERANGELI, presidente dell'Unione Sportiva **Acli** Roma in merito alla visita di Papa Francesco alla parrocchia di San **Gelasio** dove il Sistema **Acli** di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo. "In particolare – aggiungono BORZÌ e SERANGELI - grazie al progetto il Pane a chi serve 2.0 sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l'apertura dello sportello per l'esigibilità dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo **Acli**. In ultimo, ma non per importanza, a san **Gelasio** è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il Torneo delle Parrocchie "San Giovanni Paolo II" organizzato dall'US **Acli** Roma al quale ha preso parte anche la Comunità Ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti". "Sarà una vera emozione - aggiungono BORZÌ e SERANGELI - potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un'occasione speciale per mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità". "Con le **Acli** e con l'Unione Sportiva – conclude don GIUSEPPE RACITI, parroco di San **Gelasio** – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza".

 Consiglia 0

 Tweet

 G+

   

Notizie Flash

Papa visita parrocchia, Acli: laboratorio spirituale e sociale

(ClassTv) "Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale". E' quanto dichiarano il presidente delle Acli di Roma e il presidente dell'Unione Sportiva Acli Roma

PARROCCHIA DI SAN GELASIO, LABORATORIO SPIRITUALE E SOCIALE

23/02/2018



“Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all’ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l’accompagnamento delle persone fragili”.

È quanto dichiarano congiuntamente LIDIA BORZÌ, presidente delle ACLI di Roma e provincia e LUCA SERANGELI, presidente dell’Unione Sportiva ACLI Roma in merito alla visita di Papa Francesco alla parrocchia di San Gelasio dove il Sistema ACLI di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo.

“In particolare – aggiungono BORZÌ e SERANGELI – grazie al progetto il Pane a chi serve 2.0 sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l’apertura dello sportello per l’esigibilità dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo ACLI. In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il Torneo delle Parrocchie “San Giovanni Paolo II” organizzato dall’US ACLI Roma al quale ha preso parte anche la Comunità ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti”.

“Sarà una vera emozione – aggiungono BORZÌ e SERANGELI – potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un’occasione speciale per mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità”.

“Con le ACLI e con l’Unione Sportiva – conclude don GIUSEPPE RACITI, parroco di San Gelasio – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza”.

PAPA FRANCESCO IN VISITA ALLA PARROCCHIA DI SAN GELASIO



24 FEBBRAIO 2018

“Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all’ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l’accompagnamento delle persone fragili”.

È quanto dichiarano congiuntamente LIDIA BORZÌ, presidente delle ACLI di Roma e provincia e LUCA SERANGELI, presidente dell’Unione Sportiva ACLI Roma in merito alla visita di Papa Francesco alla parrocchia di San Gelasio dove il Sistema ACLI di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo.

“In particolare – aggiungono BORZÌ e SERANGELI – grazie al progetto il Pane a chi serve 2.0 sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l’apertura dello sportello per l’esigibilità dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo ACLI. In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il Torneo delle Parrocchie “San Giovanni Paolo II” organizzato dall’US ACLI Roma al quale ha preso parte anche la Comunità Ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti”.



Papa Francesco

“Sarà una vera emozione – aggiungono BORZÌ e SERANGELI – potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un’occasione speciale per

mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità”.

“Con le ACLI e con l’Unione Sportiva – conclude don GIUSEPPE RACITI, parroco di San Gelasio – si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza”.



Il consiglio di Papa Francesco alla suora raffreddata: «Beva la grappa»

di REDAZIONE

domenica 25 febbraio 2018 - 18:29

[f](#) Facebook

[t](#) Twitter

[G+](#) Google+

[in](#) LinkedIn

A- A- **A+**

Papa Francesco non si smentisce e riesce a fare notizia anche quando si limita a dare qualche consiglio. È successo stamane alla parrocchia di **San Gelasio**, nella periferia romana di **Ponte Mammolo**, dove ha incontrato una suora influenzata: «Beva la grappa, è un autentico toccasana», è stato il consiglio che il **Santo Padre** le ha dispensato tra i sorrisi dei presenti. L'aneddoto è stato raccontato nel corso della diretta di **Tv 2000**.

È accaduto alla parrocchia di Ponte Mammolo

Sempre nella stessa giornata (e nella stessa parrocchia), Papa Francesco è stato protagonista di un altro simpatico episodio. Appena giunto a San Gelasio, infatti, il **Pontefice** ha ricevuto la tessera delle **Acli**. Un regalo, ovviamente. «Quanto devo pagare?», ha chiesto invece **Papa Bergoglio** con spontaneità alla presidente. In questo caso, a raccontare l'aneddoto è stato raccontato dalla presidente delle Acli di Roma, **Lidia Borzi**, nel corso della diretta di **Tv2000**. «Naturalmente – ha spiegato Borzi – era un dono simbolico. La tessera era gratuita». La visita pastorale a San Gelasio si è trasformata per Papa Francesco in un grande bagno di folla. La parrocchia attendeva un Pontefice da 46 anni.

OMR0113 3 CRO TXT

Omniroma-SOCIALE, ACLI ROMA: ATTENDIAMO VISITA PAPA A SAN GELASIO, LABORATORIO SPIRITUALE

(OMNIROMA) Roma, 23 FEB - "Attendiamo con gioia la visita di Papa Francesco nella parrocchia di San Gelasio, che definiamo in positivo un vero e proprio laboratorio sociale e spirituale. In questa parrocchia, infatti, grazie all'ottimo rapporto con il parroco don Giuseppe Raciti e con don Alfio Carbonaro da anni abbiamo realizzato alcuni progetti innovativi per il sostegno e l'accompagnamento delle persone fragili". È quanto dichiarano congiuntamente, in una nota, Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia e Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva ACLI Roma in merito alla visita di Papa Francesco alla parrocchia di San Gelasio dove il Sistema ACLI di Roma ha avviato da anni alcuni progetti innovativi in ambito sociale e sportivo.

"In particolare - aggiungono Borzi e Serangeli - grazie al progetto il Pane a chi serve 2.0 sosteniamo la mensa parrocchiale che accoglie decine di persone che non hanno la possibilità di fare almeno un pasto dignitoso al giorno. A questo abbiamo aggiunto l'apertura dello sportello per l'esigibilità dei diritti avviato durante il Giubileo come segno tangibile di Misericordia dal quale è nato anche un Circolo ACLI. In ultimo, ma non per importanza, a san Gelasio è stato avviato un importante percorso di integrazione e socializzazione attraverso lo sport in particolare con il Torneo delle Parrocchie 'San Giovanni Paolo II' organizzato dall'US ACLI Roma al quale ha preso parte anche la Comunità Ebraica di Roma e alcuni Centri di accoglienza e integrazione dei migranti".

"Sarà una vera emozione - aggiungono Borzi e Serangeli - potere ascoltare il Papa insieme ai nostri volontari impegnati ogni giorno per la comunità parrocchiale grazie anche al sostegno del parroco Don Raciti. Sarà un'occasione speciale per mostrare al nostro amato Vescovo, Papa Francesco, le tante persone di buona volontà che hanno seguito il suo invito ad andare nelle periferie esistenziali, mettendosi al Servizio della comunità".

"Con le ACLI e con l'Unione Sportiva - conclude don Giuseppe Raciti, parroco di San Gelasio - si è creato nel corso del tempo un rapporto davvero ottimo e il loro prezioso contributo, insieme a quello delle altre realtà con le quali collaboriamo, permette ogni giorno alla nostra parrocchia di diventare un luogo dove è possibile non soltanto pregare, ma anche trovare aiuto e accoglienza".

red